

## Dal Sinodo al Giubileo

Nella scelta di Cristo, avvenuta nel Sinodo, abbiamo la luce e la volontà di portare a tutti la gioia del vangelo. E' chiaro anche il significato profondo di ciò che stiamo per vivere: l'anno del 50° della Parrocchia. 50 anni fa, nel 1965, in questo nuovo quartiere della città in forte espansione, veniva inaugurata questa nuova chiesa, grandiosa nella sua mole, originale nelle sue linee architettoniche, accogliente per questo numeroso popolo di Dio, significativa per la spiritualità comunitaria che esprimeva, secondo il Concilio Vaticano II che si concludeva proprio in quell'anno. Grande è stata l'opera di d. Michele per il completamento della chiesa e delle opere parrocchiali.

In seguito abbiamo cercato di rendere la chiesa sempre più adatta alle celebrazioni e ai momenti di vita comunitaria. In vista del 50° siamo riusciti ad attuare un grande lavoro di risanamento e di abbellimento della chiesa all'esterno e all'interno. I muri si costruiscono, si restaurano, restano... la cosa bella e importante è che ogni giorno si costruisce, si edifica, cresce la "Chiesa" fatta di persone cioè la nostra comunità cristiana. Noi siamo chiamati ad essere il popolo di Dio, la comunità dei credenti, questo insieme di persone e di famiglie che credono, che sperano, che amano, nel nome di Gesù. "Stringendovi a Cristo, pietra viva, anche voi venite impiegati come pietre vive per la costruzione di un edificio spirituale... Voi siete la stirpe eletta, il sacerdozio regale, la nazione santa, il popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere meravigliose di lui che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua ammirabile luce"(1 Pietro 2,9). Siamo costituiti, nell'unione alla Chiesa universale, come sacramento di salvezza, segno e strumento dell'unità del genere umano, della pace, della fraternità, dell'amore. Con questo spirito vivremo tutto l'anno del 50° cominciando ad attuare le indicazioni del Sinodo, per un rinnovamento continuo della fede, dell'amore, della vita dell'intera parrocchia. Maria Ss., Regina della Pace ci benedica e confermi i propositi di tutti. **d. Roberto**

1965 - 2015

50°



REGINA  
PACIS

NATALE 2014  
NATALE 2015



CHIESA  
SEMPRE  
NUOVA  
NELLE  
PERSONE



Parrocchia REGINA PACIS

v.le Kennedy 4 -Forlì FC

## CALENDARIO DEGLI EVENTI

Per festeggiare il cinquantesimo anniversario dell'edificazione è stato predisposto un calendario che permette di approfondire e ripercorrere la storia della comunità tra Novecento e Nuovo Millennio. Tra concilio Vaticano II e cammino di fede si è snodata la storia di Regina Pacis, un tassello fondamentale della vita della Chiesa locale. Per questo, gli eventi sono aperti a tutti per celebrare e festeggiare insieme una Chiesa unita ed una comunità sempre nuova e aperta alle sfide del futuro. Si tratta di una festa continua con relatori d'eccellenza, concerti, occasioni di fraternità per offrire alla città con generosità il ricordo di una tappa che tra storia e presente ci proietta nel mondo del domani. Per questo si ricorderanno:

### La storia dell'edificazione e dell'intitolazione di Regina Pacis

attraverso una mostra storico documentaria allestita in chiesa:

*Regina Pacis un cammino che è storia 1965-2015,  
di Serena Vernia*

### Il contributo della parrocchia al cammino diocesano

in una conferenza:

*La Chiesa diocesana e la parrocchia di  
Regina Pacis dal Concilio Vaticano II ad oggi.  
Da don Michele Fusconi a don Roberto Rossi:  
ecclesiologia e pastorale negli ultimi cinquant'anni.*

### I parrocchiani speciali attraverso le testimonianze di chi li ha conosciuti:

*Parrocchiani speciali, personaggi forlivesi*

### I gruppi giovanili di Azione Cattolica e Scout

attraverso conferenze serali  
con i rispettivi presidenti Nazionali  
e due mostre con la storia dei gruppi in parrocchia:  
*L'azione Cattolica e gli Scout nella Chiesa*

### La musica e la liturgia

attraverso una conferenza con Mons. Marco Frisina:  
*Il canto e la liturgia*

### Le opere d'arte

attraverso le conferenze  
Dalla Madonna della pace ai santi e beati domenicani forlivesi  
Carmen Silvestroni. Una grande artista per una via crucis.

### La comunità parrocchiale

descritta da uno speciale testimone dello spettacolo:  
*2 storielle in parrocchia di Pier Giuseppe Bertaccini  
in arte Sgabanaza*

### I progetti di carità sostenuti dalla parrocchia

attraverso una mostra fotografica:  
*I sacerdoti che sono stati presenti nel corso degli anni  
a Regina Pacis*



## REGINA PACIS: UN CAMMINO CHE È STORIA

1965-2015

di Serena Vernia

### La costruzione della chiesa

Le prime testimonianze scritte riferiscono l'interesse fin dal 1954 della Curia Vescovile per l'area prescelta in cui edificare una chiesa in un nascente quartiere. Il 23 gennaio 1956 il vescovo Paolo Babini ricevette una segnalazione dal presidente dell'Ospedale ed Ente Orfanotrofi della presenza di un lotto di terreno ancora di loro proprietà per l'edificazione di una chiesa.

La struttura sarebbe stata ubicata sull'asse di prolungamento del viale della stazione e all'ingresso sud dei giardini pubblici «parco della Resistenza», nel luogo dove secondo il Piano Regolatore del 1941 progettato da Saul Bravetti e mai realizzato doveva sorgere un tempio votivo.

Il 13 maggio 1958 nella riunione tra l'Amministrazione dell'ente proprietario e il Comune di Forlì fu approvata una modifica del piano regolatore ed una nuova lottizzazione della zona, che fu dettagliata con il progetto definitivo di Regina Pacis nel 1963.

Per l'acquisto del terreno venne costituito un comitato i cui componenti scelti tra le famiglie locali fu-



rono personalmente invitati dal vescovo per la raccolta dei fondi. In seguito, il vescovo decise insieme al Comitato Consultivo dell'erigenda chiesa di acquistare una parte del terreno del podere «Belnaso» alla cifra di 2500 lire al metro quadro, per un totale di 2900 metri quadri.

Il 7 aprile 1961 il Ministero approvò un contributo di 8 milioni per l'edificazione della Canonica e nella relazione dell'ingegner Ferruccio Gavelli, primo progettista della chiesa, si specifica che le dimensioni della struttura erano state calcolate sulla base di una popolazione che a quella data, prima ancora del censimento ufficiale previsto per l'autunno, si stimava essere di 2500 anime e che in breve tempo avrebbe potuto raggiungere oltre le 4000 presenze.

Un'apposita commissione nominata dal vescovo stabilì i confini della nuova parrocchia corrispondenti agli attuali. Il 10 agosto 1961 con Decreto vescovile si eresse la nuova parrocchia con il titolo di "S. Maria Regina della Pace".

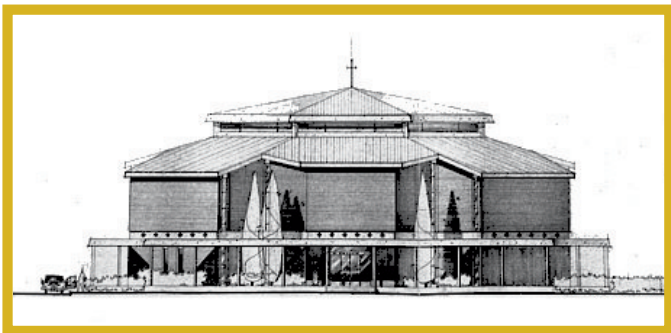
Compiuti i primi passi, il vescovo sollecitò l'edificazione della struttura, partendo dalla canonica con il grande salone parrocchiale dove si sarebbe potuto già iniziare a celebrare la messa in attesa della costruzione della chiesa.

I primi due progetti redatti dall'ing. Ferruccio Gavelli furono respinti dalla Pontificia commissione centrale per l'Arte Sacra. Per volontà del vescovo si decise di cambiare progettista e di chiedere un disegno a don Giancarlo Cevenini di Bologna. Egli predispose una pianta ottagonale con matroneo, con



canonica a due piani, che fu approvato dalla suddetta commissione il 26 giugno 1962.

Il vescovo, Monsignor Paolo Babini, inoltrò la domanda al Ministero dei lavori Pubblici il 6 ottobre per ottenere i fondi per l'edificazione del rustico della chiesa, della canonica e delle Opere Parrocchiali. Al contributo del ministero si



aggiunsero i 25 milioni richiesti dal vescovo per coprire la spesa di edificazione del rustico della chiesa, per un totale di 33 milioni di lire.

I lavori furono diretti per tutta la durata dal progettista Giancarlo Cevenini, coadiuvato dal geometra della Curia Domenico Bandoli.

L'esecuzione dei lavori fu affidata dalla Curia all'impresa Foschi Mario di Forlì.

La prima pietra fu posata l'8 settembre 1963 in una cerimonia pubblica alla presenza delle autorità cittadine. Sia per l'acquisto del terreno, sia per la costruzione della chiesa, specialmente per l'arredo interno furono aperte delle sottoscrizioni per ricevere offerte.

I lavori iniziarono l'11 maggio 1964 e terminarono il 12 novembre 1965, in tempo secondo i due anni pattuiti per l'edificazione.

Secondo il progetto, la chiesa doveva essere circondata da una pensilina su tre lati che la congiungeva alla canonica, ma non fu mai realizzata, così come il campanile; la mansarda della casa Opere parrocchiali fu realizzata solo nel 1973.

Con decreto del 1 novembre 1964 si nominò don Gian Michele Fusconi parroco. La bolla vescovile fu emessa in data 1 gennaio 1965. Si iniziarono le celebrazioni in chiesa in quell'anno. Dal 1997 il parroco è don Roberto Rossi.

La chiesa è stata dotata di ampi campi per le attività ricreative dei ragazzi e delle famiglie, della casa parrocchiale con le sale per il catechismo e per le attività dei Gruppi parrocchiali: Scout, Azione Cattolica, Oratorio, Masci, Gruppo Missionario, Caritas, S. Vincenzo, Missione Belem.

Recentemente, in vista del 50°, è stato fatto un notevole risanamento della chiesa, sia all'esterno, sia all'interno; per la lode di Dio e della Vergine della Pace e per il bene della comunità cristiana.

